

PuntoSicuro di giovedì 02 febbraio 2006

QUANDO LA RAPINA NON "RENDE"

Grazie alla preparazione dei cassieri, una rapina ad una agenzia bancaria lombarda non ha dato i risultati sperati per i rapinatori: soldi inservibili per l'esplosione della mazzetta antirapina.

Sono rimasti con un magro bottino in mano i due rapinatori che l'ultimo giorno di gennaio hanno tentato una rapina alla filiale di Gorla Maggiore (Varese) della Banca Popolare di Bergamo.

Una rapina fulminea: I due rapinatori avevano fatto irruzione nella filiale intimando al cassiere di consegnare il contante in cassa disponibile (appena alcune migliaia di euro), e sono usciti dopo meno di un minuto.

Ma appena usciti dalla banca i soldi sono letteralmente "esplosi" nelle loro mani, macchiandosi di vernice rossa ovunque: dentro c'era infatti era stata nascosta dal cassiere una mazzetta antirapina (oppure era stata mescolata "ad arte" tra le altre banconote) dotata di un apposito dispositivo.

I malviventi hanno quindi abbandonato la maggior parte delle banconote, mentre gli altri, pur asportati, saranno praticamente inutilizzabili.

Questi strumenti non sono certo sufficienti da soli a debellare il fenomeno della rapine, ma uniti **alla preparazione dei cassieri sui corretti comportamenti da attuare (sia per evitare conseguenze a tutti i presenti, sia per diminuire gli importi direttamente disponibili in contante,** vedere anche PuntoSicuro n. 1340) ed **integrati in un più completo sistema di prevenzione, possono sicuramente portare ad una progressiva diminuzione del numero degli episodi criminosi minando alla base la convenienza nell'effettuare una rapina.**